

In ricordo del professor Sandro Ruffo

Alcuni mesi orsono –e precisamente il 7 maggio 2010– è mancato il professor Sandro Ruffo, figura di spicco del panorama scientifico italiano e sostenitore della prim'ora del CISBA (fu il nostro primo socio onorario).

Lo trovammo al nostro fianco quando muovevamo ancora i primi passi. Già nel 1983 –quando il CISBA non era ancora formalmente costituito– Sandro Ruffo presiedette a Reggio Emilia una sessione del nostro primo Seminario “I biologi e l'ambiente - Nuove esperienze per la sorveglianza ecologica”.

A ben vedere, anche per la propria nascita, scaturita dai primi corsi sui macroinvertebrati nella sorveglianza ecologica dei corsi d'acqua, il CISBA deve riconoscenza a Sandro Ruffo.

Nel periodo fra il 1977 e il 1985 il professor Ruffo è stato infatti il coordinatore di un gruppo di ricerca del CNR incaricato di redigere le guide per l'identificazione delle specie animali delle acque interne italiane. E poiché è proprio intorno all'inizio degli anni '80 che nacquero le prime iniziative di sperimentazione applicativa dell'*Extended Biotic Index* e vennero organizzati i primi corsi per formare gli specialisti dei presidi territoriali di allora –i così detti Laboratori Provinciali di Igiene e Profilassi– la coincidenza temporale, e l'intermediazione del professor Ghetti, consentirono lo sviluppo di uno spirito di solidarietà mantenutosi negli anni anche in assenza di collaborazioni connotabili.

Il professor Ruffo ha avuto la fortuna di vivere con intensità e con piena lucidità una vita molto lunga; per i suoi 95 anni si stava infatti regalando un'autobiografia, il volume “Voce di un naturalista veronese del Novecento”. Purtroppo la morte improvvisa non gli ha permesso di essere presente all'uscita del libro, ma il momento della presentazione ufficiale dell'opera –da lui stesso già organizzata– ha rappresentato un'occasione per testimoniare la stima e l'affetto che il mondo scientifico e i veronesi gli riconoscevano.

Fra le tante belle testimonianze che ho letto, mi hanno profondamente colpita alcune parole tributate dal rappresentante della città di Verona: “*Sandro Ruffo è quel personaggio pubblico di cui ogni città, ogni paese vorrebbe vantare i natali, fregiandosi di annoverare, nei suoi documenti civici, un Uomo di Scienza, un illustre Sapiente che ha attraversato un secolo di storia e di cultura, un uomo che ha saputo coniugare l'Amore per la Natura con l'Amore per l'Infinito.*”

Ma chi ha incontrato e conosciuto il prof. Ruffo ha potuto apprezzare, insieme alla profonda cultura, la sua grande umanità, declinata in una presenza attenta, ma mai invasiva, nel suo essere maestro di vita, prima ancora che professore e accademico.

Ci ha detto e insegnato molto il professor Ruffo: ci ha insegnato che un uomo della Conoscenza, “un naturalista” come amava definirsi, poteva essere uomo dalla

parola certamente dotta ma semplice e schietta; una parola sempre pacata e misurata, mai ambigua, mai improvvisata.

Ci ha insegnato che la Cultura e la Dottrina si possono coniugare con animo “fanciullo”. Così, a dispetto degli anni, il prof. Ruffo ha saputo mantenersi innamorato del proprio mestiere, coltivando, giorno dopo giorno, la passione a cui aveva dedicato, proprio come un adolescente innamorato, instancabile e fedele, l'intera esistenza.

Ci ha insegnato che la consapevolezza delle proprie qualità e capacità deve coniugarsi sempre con il sorriso e la disponibilità. Quel sorriso leggero che si coglieva negli occhi prima ancora che sulle labbra del Professore. Quel sorriso nel quale distillava il lucido pensiero di una mente libera.”

Penso che tutti coloro che hanno avuto l'occasione di relazionarsi con lui non possano che condividere queste riflessioni.

Dal punto di vista professionale si può dire che il professor Ruffo ha dedicato tutta la sua vita al Museo civico di Storia Naturale di Verona, dove è stato conservatore per la zoologia dal 1945 fino al 1964 e poi direttore fino al 1980.

Laureato in Scienze agrarie, divenne libero docente di Zoologia e di Entomologia ed ebbe numerosissimi incarichi accademici; alternò la propria attività di museologo con la ricerca scientifica, essenzialmente orientata sui filoni della zoogeografia, della biospeleologia e della sistematica dei Crostacei Anfipodi e dei Coleotteri Crisomelidi. Fu consigliere della Società Entomologica Italiana e dell'Unione Zoologica Italiana, socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei e membro dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, dell'Istituto Veneto di Scienze e Lettere di Venezia e dell'Accademia Nazionale di Entomologia di Firenze; fu socio fondatore dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici e fu socio onorario di numerosissime accademie scientifiche italiane e internazionali nonché Medaglia d'oro dei benemeriti della cultura; fu presidente del Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia e del Comitato Tecnico per la Fauna presso il Ministero dell'Ambiente nonché membro della Consulta tecnica per le aree naturali protette del medesimo Ministero. Nel 2007 gli fu conferita la laurea ad honorem in “Conoscenza e gestione del patrimonio naturale” dall'Università di Bologna .

Il professor Sandro Ruffo è stato autore di oltre 300 lavori scientifici di carattere tassonomico e biogeografico e coautore della monografia *The Amphipoda of the Mediterranean*; ha descritto 190 nuovi taxa di Anfipodi, 17 nuovi taxa di Coleotteri e 3 nuovi taxa di altri animali. Sono dedicati al suo nome 110 taxa animali.

Nella loro modestia, queste poche righe rappresentano il piccolo ringraziamento che il Centro Italiano Studi di Biologia Ambientale desidera tributare ad uno dei più grandi naturalisti del XX secolo.

Rossella Azzoni